

Table with 3 columns: Anno, Sem, Trim. Rows include UNITA', RIMASOLTA, and VIE NUOVE.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 22

SABATO 22 GENNAIO 1955

Domenica alle 10 tutti all'Adriano

GIORGIO AMENDOLA e EMILIO LUSSU parleranno contro il riarmo tedesco e la strage atomica

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Scelba e l'INGIC

La stampa clericale non ha pubblicato un rigo, né ha detto mai una sillaba della memoriale Bavaro, che pure un giornale governativo, la Voce Repubblicana, definì « di una gravità veramente eccezionale ».

CONTRO LA DECISIONE DI GRONCHI CHE FISSA IL DIBATTITO PER IL 21 FEBBRAIO

Aperto intervento dei d.c. Moro e Germani per sabotare l'esame della legge Segni

Ostruzionismo alla Commissione di agricoltura - La riunione dei «tre», per l'affossamento della «giusta causa» Sprezzante ultimatum del P.L.I. - Polemica di Andreotti al gruppo democristiano contro l'intolleranza fanfaniana

Si è per la seconda volta riunito, ieri, il comitato del «tre» a cui il governo ha delegato il compito di affossare la riforma dei contratti agrari. L'andamento è esito della riunione fra Medici, De Caro e Vigorelli è stato circoscritto al punto di fatto, il segreto, cioè che si spiega con la gravità di quel che si «tre» vanno discutendo. Tuttavia, si è avuta autorevole conferma di quanto è stato detto o insinuato e cioè che un accordo politico di massima per la rinuncia alla legge Segni è stato raggiunto.

Proprio per questo, però, risulta che le trattative ultraministeriali, di qualsiasi genere, nei loro riguardi è stato preso. Il memoriale Bavaro accusava addirittura alcune prefetture di avere incassato quattrini dall'INGIC: e citava le cifre, e faceva gli esempi di Milano, di Pavia, di Novara. Risultato: nessuna di queste prefetture è stata dal giudice, né dal ministro degli Interni. Il memoriale Bavaro accusava di partecipazione allo sporco intralazzo « senatori, deputati, esponenti di partito centrali e periferici ».

Il «tre» era riunita la commissione di agricoltura e che, in questa sede, l'on. Germani e la maggioranza democristiana avevano respinto o scampato a dirittura o senza alcuna seria motivazione, la proposta comunista e socialista di chiudere la discussione generale e passare senz'altro all'esame degli articoli. Gli on. Germani e Moro, assumendo questi atteggiamenti (dopo una serie di incontri con Fanfani, Medici e Scelba) e non esitando a ostacolare le decisioni della Presidenza della Camera, si proposero di impedire che il 21 l'Assemblea affronti il dibattito sulla riforma: ma, evidentemente, l'Assemblea inizierà il dibattito anche se la commissione di agricoltura non avrà completato i suoi lavori.

Di questo stato di impotenza e di crisi della maggioranza, ha offerto un nuovo esempio su altro terreno, la riunione tenuta dal gruppo democristiano, nell'atmosfera tesa creata dalla sfen-

sta, col risultato che 109 deputati democristiani risultano oggi ufficialmente come avversari acaniti del governo e della direzione del partito: ha infine contestato la pretesa di Fanfani di erigersi a erede e interprete di De Gasperi, indegne l'eredità di De Gasperi non può essere salvata se il partito non vive « collettivamente »: e via di seguito. Il dibattito è stato vieppiù insospedito da un attacco degli scelbiani a Gronchi per il modo come ha presieduto la Camera in occasione dell'ultima votazione di fiducia. Il compromesso sul sistema di elezione del direttivo è stato infine come un espediente per far calare un po' di acqua così mossa; ma far calmare solo provvisoriamente, giacché è evidente che tutto l'assetto e gli orientamenti del governo e del partito sono ormai oggetto di profonda e non occasionale polemica interna.

CONTRO L'OFFENSIVA PADRONALE

Grandioso sciopero di 800 mila operai in Germania ovest

Il governo complice degli industriali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21. - A partire da questa notte 820 mila minatori, impiegati ed operai dell'industria siderurgica sono entrati in sciopero, im-

Un portavoce del Partito socialdemocratico è immediatamente insorto contro queste affermazioni, rilevando che esse costituiscono « una vera provocazione » e aggiunge che il governo, anziché limitarsi a una democrazia ordinaria per minacciare i sindacati, avrebbe avuto il dovere di dissociarsi dal discorso fatto martedì dal segretario del partito, il direttore generale della Holding Haniel, il quale aveva sostenuto che il diritto di co-decisione all'industria mineraria siderurgica costituiva « il risultato di una brutale pressione delle organizzazioni sindacali ».

Il diritto di co-decisione, che fornisce alle maestranze diritti pressappoco uguali a quelli che vengono riconosciuti in Italia, ai consigli di gestione, venne sanzionato dal Bundestag nell'ottobre 1951, ma è ora minacciato dalla riconsituzione dell'Assemblea. Un progetto di legge presentato mesi fa dai socialdemocratici per estendere anche alle Holdings il diritto dei lavoratori di esercitare un controllo sugli investimenti e i piani di produzione, non è mai venuto in discussione al Bundestag a causa dell'atteggiamento adottato dai democristiani, i quali si rifiutano di ratificare la convinzione dei lavoratori che il governo si appresti a scatenare una vasta offensiva contro le loro libertà sindacali.

Adenauer si è schierato con i padroni contro gli operai della Germania ovest



Il sindacato degli edili, forte di un milione di iscritti, ha chiesto intanto oggi un aumento generale del salario reso necessario dal rincaro del costo della vita, mentre i lavoratori di Solingen hanno deciso di compiere il 24 febbraio una « marcia del silenzio » su Bonn in occasione del dibattito sulla ratifica dei trattati di Parigi.

A Bonn, il consiglio dei ministri si è riunito oggi pomeriggio in seduta straordinaria, per la seconda volta, per esaminare la situazione interna ed internazionale, con particolare riguardo alla dichiarazione pubblicata sabato dal Governo sovietico. Al termine della riunione, un portavoce ufficiale si è limitato ad annunciare che il cancelliere Adenauer terrà domani alle 19.45 un discorso radiofonico in cui esporrà le vedute del suo governo sui diversi problemi del momento.

Il sindacato degli edili, forte di un milione di iscritti, ha chiesto intanto oggi un aumento generale del salario reso necessario dal rincaro del costo della vita, mentre i lavoratori di Solingen hanno deciso di compiere il 24 febbraio una « marcia del silenzio » su Bonn in occasione del dibattito sulla ratifica dei trattati di Parigi.

A Bonn, il consiglio dei ministri si è riunito oggi pomeriggio in seduta straordinaria, per la seconda volta, per esaminare la situazione interna ed internazionale, con particolare riguardo alla dichiarazione pubblicata sabato dal Governo sovietico. Al termine della riunione, un portavoce ufficiale si è limitato ad annunciare che il cancelliere Adenauer terrà domani alle 19.45 un discorso radiofonico in cui esporrà le vedute del suo governo sui diversi problemi del momento.

A Torino il Congresso del PSI

Ieri mattina, al termine dei suoi lavori, il Comitato centrale del P.S.I. ha deciso di convocare a Torino per il giorno 31 marzo 1, 2, 3 aprile il XXI Congresso nazionale del Partito. La relazione sarà tenuta dal compagno Pietro Bernini sul tema « La funzione dei socialisti nella lotta per la democrazia, nella società e nello Stato » e per la pace.

Il C.C. ha approvato anche il testo di un appello al Partito e al Paese per la convocazione del Congresso e una risoluzione sulla questione dei contratti agrari e delle elezioni delle casse mutue per la assistenza ai coltivatori diretti.

MENTRE I VERI RESPONSABILI DELLO SCANDALO I.N.G.I.C. RESTANO IMPUNITI

Mazzoni arrestato dalla polizia sulla base di una accusa assurda

'Arrestati anche il sindaco di Arezzo e altri amministratori democratici a Grosseto - Le denunce provengono dal solito Pedone - Le operazioni eseguite in piena notte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 21. - Questa notte la questura di Firenze, dietro mandato della magistratura di Arezzo, ha arrestato il compagno Guido Mazzoni, membro del Comitato centrale e segretario della federazione fiorentina del nostro Partito, e il compagno Vasco Bicchi, assessore provinciale. Il mandato constatato quello di un concorso in peculato aggravato per aver ricevuto dal direttore dell'INGIC Vito Maria Pedone somme di 500 mila lire.

La notizia non appena si è diffusa nella città, è dopo l'uscita dei giornali pomeridiani che l'hanno riportata con grande rilievo, ha suscitato un moto di indignazione profondo e larghissimo. Gruppi di cittadini, di operai, di artigiani, di fabbriche si sono succeduti nella sede della federazione, a chiedere notizie, a manifestare il loro affetto, la loro solidarietà verso Mazzoni, verso Bicchi, a commentare con sdegno l'operato del governo.

I fiorentini, l'opinione pubblica di tutto il Paese sono usciti dai giornali pomeridiani che l'hanno riportata con grande rilievo, ha suscitato un moto di indignazione profondo e larghissimo. Gruppi di cittadini, di operai, di artigiani, di fabbriche si sono succeduti nella sede della federazione, a chiedere notizie, a manifestare il loro affetto, la loro solidarietà verso Mazzoni, verso Bicchi, a commentare con sdegno l'operato del governo.

Oggi questa campagna di accuse del Pedone ha una nuova scandolosa conferma: dopo alcune brevi dichiarazioni, arrestati Mazzoni, Bicchi, ad Arezzo, anch'essi prelati in piena notte, venivano associati alle carceri il sindaco di Arezzo, Baroni, socialista, l'ex sindaco di Capriglia, Ico Parolati; e Grosseto, sempre con la procedura che si usa verso il delinquente incallito, la questura traeva in arresto i compagni Brunello Cipriani, ex assessore comunale, e Galileo Giacolini, ex assessore provinciale, sempre con la stessa imputazione di concorso in peculato. La manovra politica è evidente.

Ma c'è di più. Non solo Mazzoni lo conosce tutto il nostro partito, che gli ha manifestato la sua fiducia eleggendolo al Comitato centrale, ma lo conosce e lo stima, come stima Bicchi, la intera cittadinanza di Firenze, e gli uomini degli altri partiti, senza eccezioni. Baroni, socialista, l'ex sindaco di Capriglia, Ico Parolati; e Grosseto, sempre con la procedura che si usa verso il delinquente incallito, la questura traeva in arresto i compagni Brunello Cipriani, ex assessore comunale, e Galileo Giacolini, ex assessore provinciale, sempre con la stessa imputazione di concorso in peculato. La manovra politica è evidente.

La Commissione interna del Senato, riunita in sede deliberante, ha approvato ieri il progetto di legge proposto dalla senatrice Lina Merlin (PSI) per la abolizione della prostituzione e per la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui.

La proposta di legge è stata approvata all'unanimità, dopo alcune brevi dichiarazioni di voto dei senatori Locatelli, Riccio, Lubelli e del compagno Terracini.

Approvata al Senato la legge Merlin per l'abolizione delle "case chiuse"

La decisione presa in sede deliberante dalla commissione Interni - Il progetto dovrà essere esaminato dalla Camera - I lavori della commissione sui fitti

La Commissione speciale della Camera per l'esame della legge sulle locazioni è tornata a riunirsi ieri pomeriggio. Il compagno Buzzelli ha chiesto il rinvio della discussione per attendere la decisione del Presidente Gronchi in merito a una richiesta deliberata in mattinata dalla Commissione giustizia circa il deferimento alla Commissione speciale di altre proposte di legge sugli sfratti.

Tali proposte sono state avanzate dagli on. Diaz, Vignani, Bernardi, Montelatici, De Lauris, Mataro, Gianquinto, Mazzali, Chicco, Gallico Spano e Tognoni e riguardano tutte la sospensione degli sfratti nei comuni o nelle province di Livorno, Napoli, Firenze, Venezia, Bari, Sordani e Grosseto.

La decisione presa in sede deliberante dalla commissione Interni - Il progetto dovrà essere esaminato dalla Camera - I lavori della commissione sui fitti

La Commissione speciale della Camera per l'esame della legge sulle locazioni è tornata a riunirsi ieri pomeriggio. Il compagno Buzzelli ha chiesto il rinvio della discussione per attendere la decisione del Presidente Gronchi in merito a una richiesta deliberata in mattinata dalla Commissione giustizia circa il deferimento alla Commissione speciale di altre proposte di legge sugli sfratti.

Tali proposte sono state avanzate dagli on. Diaz, Vignani, Bernardi, Montelatici, De Lauris, Mataro, Gianquinto, Mazzali, Chicco, Gallico Spano e Tognoni e riguardano tutte la sospensione degli sfratti nei comuni o nelle province di Livorno, Napoli, Firenze, Venezia, Bari, Sordani e Grosseto.

La richiesta del compagno Buzzelli e dei commissari della Giustizia tende a unificare la discussione delle leggi inerenti alla materia delle locazioni. In attesa che l'onorevole Gronchi decida in merito, il presidente della Commissione speciale, on. Resta, ha osservato che i lavori di questa commissione possono proseguire.

PIETRO INGRAO

Guai però se oggi noi ci appagiamo soltanto di respingere con sdegno le accuse contro i nostri dirigenti. Questo non è un affare di partito, e vale di molto la questione della dignità, l'onore dei nostri dirigenti, che trionferanno certamente, ancora una volta, di tutte le persecuzioni. Come cittadini italiani vogliamo sapere quando sarà fatta pulizia al vertice dello Stato. Noi accendiamo pubblicamente il ministro Scelba per le sue responsabilità dirette nell'affare INGIC, per il modo con cui ha funzionato il suo ministero - è stato condotto il controllo sull'INGIC, per il fatto che i suoi controllori non sono stati controllati, per gli interventi scandalosi che a favore del fardicio carrozzone INGIC hanno compiuto testardamente le prefetture da lui dipendenti e obbedienti alle sue direttive. Noi denunciemo le analogie e altrettanto gravi responsabilità del ministro delle Finanze. Deve finire questo costume che fa immuni i ministri per le dilapidazioni, le ruberie, le frodi che avvengono nei settori di cui essi portano la responsabilità politica di fronte alla nazione. La corruzione era la norma all'INGIC: i controllori di Scelba lo sapevano, e prefetture di Scelba possono denunciarlo come favorevole all'INGIC. Se ne tracciano le conseguenze. Tutto questo torbido affare sarà fonte solo di nuova degradazione della vita statale, se non sarà mostrato agli italiani che anche i ministri, responsabili, prima di tutto i ministri, pagano per i loro errori e le loro colpe.

PIETRO INGRAO